






## I MARCHI ECOLOGICI E PRESTAZIONALI DI CSI spa PER MATERIALI E MANUFATTI RICICLATI, RICICLABILI E AD ALTE PRESTAZIONI

CSI SpA è il Centro di certificazione e testing (parte del Gruppo IMQ) attivo su un mercato internazionale molto diversificato e che vanta skill di primordine costituiti da impianti, attrezzature, strumenti evoluti e da personale di altissima professionalità, cresciuto alla scuola della più avanzata ricerca tecnologica e del testing.

Per fornire alle Aziende dei settori plastica, carta, alluminio e compositi strumenti innovativi di carattere volontario che siano utili e propedeutici verso il rispetto dei requisiti previsti dalla legislazione applicabile in materia ambientale, CSI ha creato i seguenti **marchi ecologici di prodotto** di seguito descritti. Proprio la volontarietà di questi strumenti permette inoltre alle aziende di dimostrare al mercato (clienti, utenti e consumatori) il proprio impegno verso il miglioramento dell'impatto ambientale derivante dall'uso dei propri prodotti, da un lato, e dall'altro di sburocratizzare la gestione dei propri residui, con evidenti saving.

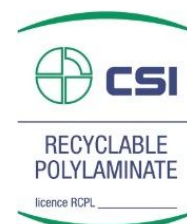
|   |   |
|---|---|
|  <p style="text-align: center;"><b>PLASTIC BYPRODUCT</b></p>                             | <p><b>Sottoprodotti in Plastica, Carta ed Alluminio</b></p> <p>Consente la classificazione degli scarti di lavorazione come “sottoprodotti”, in conformità all’art. 184bis del Dlgs 152/06 ed alla UNI 10667-1 (norma relativa alle materie plastiche richiamata dalla normativa in materia di rifiuti), sottraendoli alla categoria dei rifiuti e agli adempimenti previsti in materia. Ciò si traduce per l’azienda in un considerevole risparmio di risorse.</p> <p>Analoga certificazione per i sottoprodotti in carta e alluminio con riferimenti tecnici specifici.</p> |
|  <p style="text-align: center;"><b>PLASTIC FROM BYPRODUCT</b></p>                       | <p><b>Plastica, Carta ed Alluminio da Sottoprodotti</b></p> <p>Il marchio identifica i polimeri ottenuti dal reimpiego di sottoprodotti, mediante attività di pre-trattamento in linea con quanto previsto dall’art. 184bis del Dlgs 152/06 e dalla norma UNI 10667-1 per le materie plastiche.</p> <p>Analoga certificazione per i sottoprodotti in carta e alluminio con riferimenti tecnici specifici.</p>   |
|  <p style="text-align: center;"><b>RECYCLED PLASTIC</b><br/>Secondary raw material</p> | <p><b>Materie Prime Seconde</b></p> <p>Consente la classificazione delle materie prime seconde, derivanti da attività di riciclo di scarti/rifiuti plastici, in conformità all’art. 184ter del Dlgs 152/06 ed alla UNI 10667 per le materie plastiche, norma richiamata nel DM 5/2/98. Tale conformità è espressamente richiesta dalla normativa e dalle autorità preposte al controllo in materia ambientale.</p> <p>Analoga certificazione per i sottoprodotti in carta con riferimenti tecnici specifici.</p>  |
|  <p style="text-align: center;"><b>RECYCLED PLASTIC</b></p>                            | <p><b>Manufatti in carta, alluminio e plastica riciclata</b></p> <p>Permette di certificare la reale presenza di materiali da riciclo nei manufatti, ed è utile in relazione a quanto richiesto dalle certificazioni ITACA, LEED e dal Green Public Procurement. Anche altri settori (per es. la GDO) sono sempre più attenti alla diffusione di manufatti che, in luogo di risorse fossili, fanno uso di materie prime rinnovabili quali i rifiuti che da problema divengono risorsa.</p>  |
|  <p style="text-align: center;"><b>RECYCLED COMPOSITES</b><br/>licence FRP-P</p>       | <p><b>Manufatti in compositi riciclati</b></p> <p>Il marchio identifica, analogamente al marchio CSI Recycled Plastic, i manufatti ottenuti impiegando materiali plastici fibro-rinforzati (FRP) da riciclo.</p> <p>Oggi esistono, anche per i rifiuti di FRP, soluzioni sostenibili per il riciclo di tali materiali, che portano ad ottenere nuove materie prime per i più svariati settori.</p>  |

## Manufatti in materiali riciclabili: plastica, compositi (FRP), carta, multimateriali e poliaccoppiati

La normativa nazionale ed europea, almeno per gli imballaggi, **obbliga** i produttori a immettere sul mercato solamente imballaggi che rispondano ai requisiti della Direttiva 94/62; uno di questi requisiti è riferito alla riciclabilità dell'imballo a fine vita. Sono previste anche sanzioni amministrative pecuniarie per il mancato rispetto di tali obblighi (art. 261, commi 3 e 4, Dlgs 152/06).

I marchi CSI per i manufatti in materiali riciclabili consentono di dimostrare la conformità alla norma di riferimento (EN 13430 per gli imballaggi) adottata dalla UE ai sensi della direttiva 94/62, a sua volta ripresa nel Codice Ambientale. Il marchio prevede inoltre la possibilità di applicare gli stessi principi anche a manufatti realizzati con gli stessi materiali ma destinati a settori differenti dagli imballaggi (per es. trasporti, edilizia, arredamento, agricoltura, orto florovivaistica, ecc.).

La riciclabilità è uno degli elementi che influiscono sulla sostenibilità ambientale dei materiali/prodotti; a livello europeo esistono già alcuni provvedimenti che sottolineano tale aspetto: es. la Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, la Direttiva 2002/96/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), il Regolamento (UE) 305/2011 sui prodotti da costruzione.



## Sacchetti prestazionali (High Performance Bag)

Si tratta di una certificazione unica e innovativa a livello europeo, che introduce il concetto di qualità, in termini di performance, dei sacchetti sulla base della conformità di questi ultimi alle norme specifiche applicabili.

I criteri di valutazione, a seconda del tipo di prodotto riguardano forma, dimensioni, volumi e soprattutto i requisiti (resistenza ai carichi statico, dinamico e trazione) che i sacchetti devono soddisfare al fine di fornire prestazioni adeguate all'uso previsto.

Caratteristiche, quest'ultime, sempre più richieste dagli utilizzatori dei sacchetti (es. shopper), a partire dalla Grande e Media Distribuzione Organizzata, attenti sia ai requisiti ambientali di tali imballaggi che alle loro performance di qualità.

Sono proprio le garanzie prestazionali offerte agli utilizzatori da questo nuovo marchio a dare ai produttori l'opportunità di ottenere un vantaggio competitivo e di valorizzazione dei propri prodotti sul mercato.

Le tipologie di prodotti considerati riguardano sia materiali compostabili che non e per il trasporto di generi distribuiti al dettaglio sia per la raccolta di rifiuti.

I prodotti certificabili sono i seguenti:

- sacchetti a bretelle (shopper) di polietilene per il trasporto di generi distribuiti al dettaglio (UNI 8055)
- sacchetti a bretelle (shopper) di film flessibile termoplastico biodegradabile e compostabile per il trasporto di generi distribuiti al dettaglio (UNI 11415)
- sacchi biodegradabili e compostabili per la raccolta della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (di seguito RSU) (UNI 11451)
- sacchi di plastica per la raccolta domestica dei rifiuti (EN 13592)
- sacchi di carta per la raccolta domestica dei rifiuti (EN 13593)





### **Film e imballaggi in plastica idrosolubile**

Dal 1° giugno 2015 è in vigore il Regolamento UE N. 1297/2014 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

In particolare, a partire da tale data, è obbligatorio immettere sul mercato film idrosolubili per contenimento di detergenti liquidi per bucato che abbiano le seguenti caratteristiche:

- i) Presenza di un agente repellente in una concentrazione sicura che, in caso di esposizione orale accidentale, provoca un comportamento orale ripulsivo entro un tempo massimo di 6 secondi;
- ii) Capacità di conservare il suo contenuto liquido per almeno 30 secondi quando l'imballaggio solubile è immerso in acqua a 20 °C;
- iii) resistenza ad una forza compressiva meccanica di almeno 300 N in condizioni di prova standard.»

CSI ha messo a punto un sistema di certificazione e testing atto ad agevolare le aziende coinvolte nella fase di recepimento del Regolamento UE. Il marchio che ne deriva, CSI Hydrosoluble Safety Packaging, identifica pertanto quelle monodosi idrosolubili realmente sicure in fase di utilizzo.

I marchi CSI hanno quindi i seguenti scopi:

- consentono alle Aziende di dimostrare la conformità a norme e principi utili a soddisfare quanto richiesto dalla normativa in materia ambientale;
- permettono alle imprese produttrici e distributrici di differenziarsi e differenziare i propri prodotti da quelli della concorrenza, svolgendo un ruolo centrale nelle strategie di marketing e promozione del nome dell'impresa, e contribuendo all'affermazione dell'immagine green dei propri prodotti agli occhi del consumatore;
- forniscono alle Aziende uno strumento per migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti;
- possono facilitare l'incremento della presenza e l'utilizzo sul mercato dei prodotti che riducono l'impatto sull'ambiente, rispondendo ad esigenze che il mercato richiede con sempre maggiore frequenza.

Ottenere i marchi CSI è semplice e poco impegnativo dal punto di vista economico rispetto ai vantaggi che può offrire: l'Azienda deve impostare ed attuare un sistema organizzativo e di controlli interni in grado di dare evidenza del rispetto dei requisiti previsti dalle regole di certificazione. Il tutto viene verificato attraverso controlli sul processo produttivo nonché sui prodotti/materiali da esso derivati. Tali verifiche sono ripetute nel tempo al fine di dare assicurazione sul mantenimento delle caratteristiche. A conclusione del processo di certificazione si acquisisce una licenza d'uso dei marchi CSI.